Anno IX. TORINO, Martedì 3 AGOSTO 1875 Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 80
Svizzera	32 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	32 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 AGOSTO 1875.

Il pranzo del sindaco di Londra.

Al banchetto internazionale dato dal lord Mayor di Londra intervenne l'ambasciatore di Francia, i ministri di Spagna e del Giappone, l'incaricato d'affari d'Italia, il console generale della Svizzera, il prefetto della Senna, il prefetto della polizia ed alcuni capi di spartimento francesi, i capi dei municipii di Calais, Bordeaux, Bruxelles, Anversa, Amsterdam, Ginevra, Roma, Torino, Firenze, Lisbona, Oporto, Quebec, Ottawa, Cristiania, oltre quelli di molte città del Regno Unito, ed alcuni membri del Parlamento.

Gl'invitati, in numero di quasi seicento, furono ricevuti nella libreria ed annunziato il pranzo il lord Mayor, preceduto da trombettieri, passò il primo, secondo l'usanza, nella gran sala. Arrivato ivi, il prefetto della Senna, uno dei principali convitati, si assise al posto assegnatogli alla destra del lord Mayor. La bella sala gotica, che sfuggì all'incendio di Londra e dura da tre secoli, era decorata splendidamente e presentava, co' suoi monumenti storici, un aspetto maraviglioso, cui accresceva effetto la presenza delle dame nella galleria posta al lato occidentale. Terminato il pranzo, parlò il lord Mayor proponendo brindisi alla Regina, ai membri della famiglia reale e finalmente ai rappresentanti delle potenze straniere.

Orò poscia l'ambasciatore di Francia, a nome del Corpo diplomatico, ringraziando il primo magistrato di Londra e' suoi concittadini per le dimostrazioni di affetto date alla Francia e in occasione delle sventure del 1870 e delle recenti.

Il lord Mayor propose un brindisi alla salute dei rappresentanti de' Municipii di Europa e di America. Accennò specialmente nel suo discorso il sindaco di Roma, rappresentante di una città famosa negli annali classici, non meno che nei tempi moderni.

Dopo un discorso del sindaco di Quebec, il sindaco di Roma favellò in italiano porgendo ringraziamenti per la simpatia che il suo paese trovò in Inghilterra nelle sue aspirazioni all'unità ed all'indipendenza, e manifestò la speranza che la riunione internazionale dei capi de' Municipii giovi a promuovere la sacra causa della libertà e dell'incivilimento.

Parlarono poscia i sindaci di Dublino, Edimburgo, Bruxelles, e ultimo sorse il sindaco di Londra propinando alla salute dei Municipii del Regno Unito. L'adunanza, animata da concenti musicali per opera de' più eccellenti artisti, terminò alle dieci. Su quel fatto nuovo negli annali della storia, il *Times* fa le seguenti osservazioni:

« In parecchie congiunture, come l'apertura della mostra universale, vennero a Londra i magistrati municipali del Regno Unito e si ragunarono alla mensa ospitale del sindaco (lord Mayor). E nell'occasione di tali visite si notò essere passati i giorni in cui i Consigli municipali della contrada erano corpi isolati e i personaggi cui era affidata l'amministrazione delle città più popolose scorsero che, associandosi in uno scopo nazionale, avrebbero potuto promuovere meglio gl'interessi delle loro rispettive popolazioni. Tale affratellamento fu considerato come il risultamento principale della rivoluzione cagionata nei viaggi dal vapore e dallo svolgimento dell'industria dovuta al libero scambio. Qualche anno fa un sindaco fece un progresso e il suo segretario diede una minuta e pomposa descrizione dell'importante viaggio, che fornì un'evidente prova della rarità di tali pericolose peregrinazioni. Ma il suo successore fu visitato non solo dal sindaco di Edimburgo, ma dai capi dei municipii più lontani, ciascuno dei quali desiderava essere rappresentato a Londra. L'ultima adunanza indica un nuovo progresso, vi furono convitati non solo del Regno Unito, ma di tutta l'Europa.

In questo fatto, come in altri, si scorge che le relazioni internazionali prevalgono sul patriotismo esclusivo, come già si dileguarono le gelosie municipali e provinciali. Furono presenti al banchetto dato dal sindaco i rappresentanti di alcune delle città principali del continente. Che essi siano stati invitati ed abbiano volonterosamente tenuto l'invito, è una prova del materiale progresso che si è effettuato e che vediamo con viva soddisfazione. Fuvvi un tempo, non ancora molto lontano da noi, che le simpatie degl'Inglesi non varcavano i limiti della contrada, e quantunque non avessimo alcuna avversione per le nazioni straniere, nessun personaggio pubblico avrebbe pensato mai ad un'adunanza cosmopolitica. Il vecchio sentimento dell'esclusività e le vecchie tradizioni animavano specialmente i commercianti, anche dopo il trionfo del libero commercio. Non si può dire che i sentimenti di gelosia che esistevano in Inghilterra trovassero pienamente il riscontro nei nostri vicini. Anche nei tempi peggiori gl'Inglesi furono sempre un popolo comparativamente liberale e spregiudicato, ma da Mosca a Lisbona avevasi di noi una sola opinione, che il nostro scopo principale in tutte le contrattazioni coi nostri vicini fosse quello di stabilire un monopolio commerciale, che i nostri cotoni, le nostre tele, le nostre merci inondassero il mondo.

Finchè le strade ferrate non si moltiplicarono sul continente la gente conobbe pochissimo l'Inghilterra, la sua politica commerciale e sociale, le loro idee predominanti. Erano trattenuti entro i proprii confini dalle difficoltà dei trasporti, dalle vessazioni e noie dei passaporti e dalle scarse facoltà, mentre gl'Inglesi che recavansi all'estero, pochissimi in numero e con iscarsissima conoscenza delle lingue straniere, passavano pei paesi senza stringere relazioni cogli abitanti e confermavano, anzichè dileguarle, le opinioni che correvano sul nostro disamabile ed egoistico patriotismo. Sino alla fondazione del secondo Impero sarebbe stato guardato con diffidenza un invito ai rappresentanti delle città principali del continente. In pratica ciò non sarebbe stato molto importante, poichè la lunghezza e i travagli del viaggio avrebbero distolto la maggior parte dall'intraprenderlo. La strada ferrata poneva in comunicazione i porti della Manica con Parigi, ma si estendeva poco oltre e i viaggiatori avrebbero dovuto essere traghettati in incomodi carrozzoni per la maggior parte della Francia, l'Italia e la Spagna. Perchè la civiltà ha fatto un passo immenso, prima nell'aver resa possibile la venuta qua di tanti sindaci e poi nell'averli fatti rispondere con sincerità e soddisfazione ai nostri amichevoli discorsi.

Felice fu il lord Mayor nell'occasione ch'ebbe di segnare questo progresso internazionale. Presentemente abbiamo motivo di credere che buone sono le relazioni coi nostri vicini. Quantunque non possiamo dire, usando il linguaggio della Regina, che noi continuiamo a ricevere amichevoli assicurazioni da essi, tuttavolta è positivo che non si lagnano di cosa alcuna, e questo silenzio conferma il nostro convincimento che essi non hanno alcun motivo di lagnarsi. Sentimenti di reale amicizia ispirano i discorsi degl'invitati stranieri. Il più importante fra essi è quello dell'ambasciatore di Francia, il quale aveva il dovere di ringraziare a nome dei rappresentanti degli Stati esteri. Sua Eccellenza colse quell'occasione per parlare della benevolenza dimostrata in questa contrada per gli sventurati abitanti dei paesi ove scorre la Garonna. Quel sentimento è sicuramente profondo e comune a tutte le classi della società. E quantunque le somme raccolte in Inghilterra, giusta esortazione del sindaco di Londra, e quelle che debbonsi a privata iniziativa siano poca cosa verso del danno prodotto dall'inondazione, tuttavia possono pur recare non poco sollievo ai più bisognosi. Ma l'effetto migliore sarà per avventura il dimostrare la simpatia che si prova in questa contrada pel popolo francese, e tale sentimento è dovuto alla volta alla memoria dell'alleanza degli ultimi vent'anni ed a quella delle recenti sventure della Francia.

Il Prefetto della Senna, il quale non è capo del Municipio, nel senso che diamo noi, ma capo di uno spartimento della Francia, coincidente colla qualità di capitale, è personaggio di grande dignità e politico potere. Egli fu scelto dal lord Mayor per dar testimonianza del buon volere verso i rappresentanti delle città straniere e adempiè mirabilmente il suo cômpito. Seguì il Sindaco di Roma, personaggio la cui missione, datagli dalla città eterna, colpì l'immaginazione degl'invitati, i quali lo accolsero con vivissimi applausi. Il Nuovo Mondo era rappresentato solo dal Sindaco di Quebec, non essendo venuto alcuno dagli Stati Uniti. Hanno tanto a fare pel venturo anno che non si diedero briga di valicare l'Atlantico per un pranzo, ma gli amplessi fraterni si daranno probabilmente a Filadelfia. »

Savona, 1°. — Leggesi nella *Gazzetta di Savona:*

« Nella notte di venerdì, mentre infuriava un temporale, ignoti assassini penetravano mediante scalata nella casa del parroco di Saliceto, vecchio e stimato sacerdote, e a colpi di pugnale lo trucidarono nel proprio letto dopo averlo imbavagliato con due fazzoletti.

« Compiuto l'orribile misfatto, rovistarono la casa derubandovi quanto vi era di buono.

« Il parroco aveva venduto due cascine e ricevuto il prezzo che sicuramente fu quello che indusse i malfattori a sì barbaro delitto. »

Firenze, 1°. — Certo Giuseppe Alberti, condannato a dieci anni di lavori forzati, viaggiava in ferrovia condotto dai reali carabinieri il 22 luglio: quando, giunto a breve distanza dalla stazione della Rotta (Pisa), potè spezzare i ferri che aveva alle mani, e da un finestrino del treno si gettò nella strada e fuggì. Venne però riconosciuto nel paese di Palaja dai carabinieri, che lo arrestarono.

Ancona, 1°. — Scrivono da Fabriano che il 28 scorso luglio un ragazzo di 4 anni, certo Cenzi Silvio di Giovanni, essendosi portato a vedere le esercitazioni militari, venne per caso meramente fortuito, ferito da un colpo di fucile, il cui proiettile gli forò la spalla sinistra.

La ferita è stata giudicata pericolosa e guaribile nel termine di due mesi avuto riguardo alla costituzione linfatica del ragazzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MLXXVII, parte suppl.), del 20 giugno, che abilita la Società sedente in Parigi col nome di *La Seine* e colla ragione sociale E. Seure e Compagnia ad operare nel Regno a termini dei suoi statuti.

2. **Disposizioni** nel personale del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Le obbligazioni romane. — Ai possessori delle disgraziate predette obbligazioni fu data la speranza che potrebbero almeno permutarle a Torino colla rendita pubblica corrispondente, secondo la legge. Il voto era molto ragionevole, poichè è notorio che appunto nella nostra città trovasi il maggior numero di quelle obbligazioni; ma sinora non pare che il Governo siasi curato di dare le disposizioni necessarie perchè ciò accada. Essi pregano pertanto coloro che promossero gl'interessi e gli obbligazionisti torinesi a rinnovare le loro istanze ed informarli se essa potranno sortire qualche effetto.

Nel caso che ciò non si potesse ottenere, sarebbe almeno desiderabile che il cambio delle obbligazioni romane colla rendita si agevolasse mercè l'opera di qualche stabilimento di credito, come la Banca di Sconto o quella di Torino, le quali potrebbero incaricarsene con lieve retribuzione, cioè con vantaggio loro e dei possessori delle obbligazioni.

Posto gratuito nell' Istituto dei sordo-muti. — Essendosi reso vacante un posto gratuito di nomina di questo Municipio nel R. Istituto dei sordo-muti per un fanciullo nato nella città o territorio di Torino, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del termine del 15 corrente mese la loro domanda all'Ufficio 3°, corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino ed ha l'età non minore d'anni 10 e non maggiore di 16.

2. Certificato della scuola dei sordo-muti di Torino, in cui si dichiari che l'aspirante è affetto da sordità totale ed è capace d'istruzione.

3. Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo o naturale o prodotto col vaccino.

4. Una domanda in cui si dichiarino le particolari condizioni di famiglia nelle quali si trova l'aspirante.

Torino, 1 agosto 1875.

Per il Sindaco
GUADAGNINI.

Movimento della popolazione nel mese di luglio 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

	1873		1874		1875
Atti di nascita					
Num.	601	Num.	639	Num.	[illegible]
Atti di morte					
Num.	649	Num.	618	Num.	580
Richieste per pubblicazioni di matrimonio					
Num.	52	Num.	111	Num.	107
Atti di matrimonio					
Num.	109	Num.	99	Num.	101
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio					
Num.	1	Num.	1	Num.	3

Nei primi 7 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

	1873		1874		1875
Atti di nascita					
Num.	4076	Num.	4141	Num.	4801
Atti di morte					
Num.	4462	Num.	[illegible]	Num.	4652
Richieste per pubblicazioni di matrimonio					
Num.	1028	Num.	1007	Num.	1027
Atti di matrimonio					
Num.	1066	Num.	1024	Num.	1040
Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio					
Num.	7	Num.	12	Num.	10

Teatri. — Questa sera va in scena all'Alfieri il balletto comico riprodotto dal mimo Gelato, intitolato: *Rosetta la figlia del mugnaio.*

Vi prenderanno parte, come nel *Diavolo Verde*, la signora Petroulo ed i signori Trucco, Burzio, Ferrero, ecc.

Musica. — Il maestro Ezio Dall'Ovo ha pubblicato i seguenti *ballabili* e *fantasie:*

(9) (Vedi n. 209)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

IX.

Mistero.

Si era pensato all'educazione e sviluppo corporei di Osvaldo; di quelli intellettuali e morali era sempre ancora incaricato il buon curato, il quale da tempo dichiarava che il suo allievo ne sapeva quanto lui: anche a questo pensò il dottor Moench, e alcuni mesi dopo otteneva, adoperando sempre il suo metodo, che il conte facesse venire da Praga un professore che potesse insegnare la retorica e la filosofia al giovane già saturo di tutto il greco e il latino che gli aveva saputo ammanire il signor Barthelmann. Il dottore domandò che suo figlio Godfriedo potesse profittare di quelle lezioni; e questo fece che i due giovani, se prima erano amicissimi, ora divennero inseparabili, e di tale intimità che nessuno aveva un pensiero celato per l'altro.

E sì che fra loro due c'era il più spiccato contrasto che si possa dire: l'uno, il figlio del medico, calmo, tranquillo, prudente; l'altro, il figliuolo dell'artista, impetuoso, ardente, appassionato: il primo rappresentava la ragione, il secondo l'immaginazione; quando cercavano un'occupazione nelle loro ore d'ozio, quasi sollievo della mente dai severi studi, Godfriedo si piaceva a tenere in ordine i conti di suo padre e trattare coi fittaiuoli dei fondi che possedevano, Osvaldo o scribacchiava poesie del più sfrenato romanticismo, o schiccherava sulla carta paesi e figure, o scolpiva nel legno delle statuette cui un'innata disposizione artistica, ereditata certo da suo padre, gli faceva riuscire veramente per benino. Così dissimili com'erano, e' si convenivano a perfezione, forse appunto perchè si completavano l'un l'altro, e le doti di questo giovavano a vicenda a temperare le deficienze di quello. I due giovani, buoni, onesti, ingenui, avevano circa sedici anni, quando, uscendo dalle mani del signor Barthelmann, il degno curato di Donnersberg, passarono sotto la direzione del professore che venne a stabilirsi al castello per insegnar loro retorica, storia, filosofia.

Questi chiamavasi Vilfrido Schlankopf; era figliuolo d'un operaio falegname il quale a forza di sacrifizi e di volontà era riuscito a darsi una certa istruzione; e in gioventù, strettosi di amicizia con parecchi liberali, fra cui il Sand, di cui parleremo in appresso, aveva fatto parte di Società segrete e di cospirazioni liberali. Suo figlio, incitato dall'esempio paterno, pur mentre continuava ad esercitarsi nel mestiere, si diede a studiare da sè, leggendo, divorando ogni fatta di libri che gli capitassero alle mani, rubando al suo sonno, ai suoi pasti le ore, per dare un poco di alimento alla sua ardente brama di sapere; per accorrere a tutte le lezioni che poteva. Suo padre morendo gli legò pochi denari, una sacra reliquia (e vedremo quale) e gli spiriti più ardenti di patrio amore. Vilfrido si fece iscrivere studente all'Università, e per vivere si pose operaio da un altro falegname, con questo patto, ch'egli avrebbe lavorato tutta la notte, e gli si sarebbero lasciate libere le giornate. Siccome faceva bene tutto quello a cui si accingeva, e si contentava di piccola paga, fu accettato. Studente il giorno, operaio la notte, con una forza di volontà ammirabile seppe resistere a sì faticosa esistenza, sceverato da ogni seduzione del mondo, sciupandosi tutte le forze della giovinezza, ma riuscendo ad essere uno dei primi nel sapere.

Terminati i suoi studi, egli non aveva nè titoli, nè posizione da poter essere nominato membro del corpo universitario; ma il suo diploma di dottore gli dava facoltà d'aprire un corso particolare come *privat-docent*. Egli così fece; e recitò le sue lezioni ai banchi. Nessuno lo conosceva, nessuno andava a chiedere da lui quella scienza di cui egli aveva pur fatta tanta provvista e con tanti sacrifizi. Bisognava vivere, ed egli, senza lamentarsi, ma non senza una profonda amarezza in cuore, tornò a domandare il pane alla pialla del falegname. Volle fortuna che quello, presso cui si era allogato, assunse certi lavori pel castello di Donnersberg e si trovasse a contatto col buon dottore Moench, il quale, nel castello, massime quando il generale era assente, la faceva un po' da *factotum*, per giovare sempre a tutti.

Il falegname di Praga parlò al dottore di quel suo strano operaio; Moench ammirò tanta costanza e tanta virtù di volontà; con un pretesto, nella sua prima gita a Praga, volle vederlo, parlò a lungo con lui e colla sua bonarietà sotto cui si nascondeva l'accortezza, seppe farlo svelarsi così bene che si persuase essere in quel giovane tanta dottrina quanta in tre professori d'università; ne parlò al conte, e questi dando facoltà a Moench di fare a suo senno, il signor Schlankopf fu impiegato come professore collo stipendio di mille cinquecento fiorini, la tavola, il bucato e l'alloggio.

Era una gran fortuna per lui; eppure il povero diavolo esitò ad accettare per uno scrupolo che gli acquistò ancora più la stima del dottore.

— Signore, — diss'egli a quest'ultimo, — io non devo e non voglio nascondervi che le mie opinioni politiche e religiose sono affatto contrarie a quelle che certamente avrà il conte di Donnersberg, sostenitore d'uno dei più tirannici governi che sieno mai stati. Io non rinuncierò mai alle mie opinioni, e non insegnerò mai una filosofia che insegni ad essere, invece che dignitosi cittadini d'una libera patria, umili schiavi d'un despota.

Il dottor Moench rimase un momento imbarazzato.

— Sentite, mio caro signor Schlankopf, io non vi proporrei mai di rinunziare alle vostre opinioni, ma mi pare che tacerle soltanto nelle poche occasioni che vi troverete innanzi al conte, non sia cosa disdicevole... Quanto alla filosofia che avete da insegnare ai giovani, cominciate per insegnar loro quella che ne faccia degli onesti uomini e avrete fatto il dover vostro.

Bisogna pur dire che anche il dottor Moench, non ostante le sue strette attinenze col generale Donnersberg, zoppicava un poco di liberalismo.

Vilfrido Schlankopf venne dunque al

Il folletto, polka per pianoforte. *Una collezione* di ballabili e fantasie belli per pianoforte. *Nodo d'amore*, mazurka per pianoforte, violino e flauto. Per piano e violino, e pianoforte solo.

Editore di queste nuove composizioni è il sig. Cantoni M. e Comp., via Carlo Alberto, n. 2, dove dovranno recarsi i signori dilettanti di musica per acquistarle.

Accademia filodrammatica. — L'adunanza generale dei soci, in seduta delli 29 luglio scorso, dopo aver nominato una Commissione coll'incarico di rivedere il resoconto amministrativo presentato dal Consiglio provvisorio di presidenza, ha deliberato di tenere altra adunanza generale nella sera di giovedì 5 agosto, alle 8 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione della suddetta Commissione;

2° Discussione del progetto di statuto già distribuito.

Per deliberazione presa nell'adunanza delli 29 luglio, le votazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

Tutti i documenti inerenti all'amministrazione della Società fino al 31 luglio, sono visibili a tutti i soci, nel locale della Società, dalle 8 alle 10 d'ogni sera.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° agosto 1875.

Pellegrini Lodovica nata Sclopis di Borgo Stura, d'anni 72, di Torino — Marchiandi cav. Pietro, id. 60, di Rivarolo Canavese, tenente colonnello medico — Oddenino Giacomo, id. 74, di Ceresole, carrettiere — Audano Michele, id. 28, di Asti, meccanico — Colonna Salvador, id. 70, di Torino, negoziante — Lusso Andrea, id. 50, di Torino, cappellaio — Airale Giacinta nata Furnero, id. 40, di Ivrea — Botta Agnese, id. 72, di Racconigi, sarta — Taraffo Angela nata Sciarra, id. 27, di San Pier d'Arena — Pistono Felice, id. 41, di Mongrando, ingegnere — Peroglio Michele, id. 53, di Torino, imballatore — Spernazzati Giovanni, id. 47, di Milano, usciere di questura — Giacosa Paola, id. 8, di Torino — Valsecchi Giovanni, id. 65, di Lecco, zolfanellaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 1° agosto 1875.

Maschi 9, femmine 6 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
2 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,0	+ 16,4	14,0	90	14' 47'	N d.	copert.
9 ant.	738,6	+ 19,6	18,6	81	14' 48'	N d.	q. ser.
12 m.	738,3	+ 21,5	14,4	77	14° 54'	N d.	s. p. n.
3 pom.	737,3	+ 23,5	13,8	64	14° 52'	N O d.	s. p. n.
6 pom.	737,1	+ 23,4	13,8	58	14° 50'	N d.	q. ser.
9 pom.	737,8	+ 22,0	14,2	73	14° 48'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17°,9; massima + 24°,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 2 + 18°,9.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 4 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 8 — Passaggio al meridiano, ore 0 25 — Tramonto, 7 41.

Nascere della **Luna**, 8 15 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 54 sera.

Tramonto, ore 8 19 sera.

Giorno della Luna 3°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 luglio.

	Massima	*Minima*
Torino	26. 5	18. 1
Venezia	26. 7	20. 3
Genova	27. 3	25. 0
Livorno	29. 2	17. 4
Roma	29. 5	20. 0
Napoli	29. 5	20. 5
Bologna	30. 0	18. 5
Firenze	30. 5	18. 8
Milano	30. 6	18. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 1° agosto 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso nell'Italia settentrionale, a Livorno, Camerino, Porto Empedocle; sereno altrove. Venti deboli. Mare tranquillo. Barometro sceso da 1 a 3 mm. nel settentrione ed in gran parte del centro penisola; stazionario altrove. Probabili turbamenti, specialmente nell'Italia settentrionale e centrale.

PUBBLICAZIONI.

Guida descrittiva e medica alle acque minerali ed ai bagni d'Italia, nonchè agli stabilimenti idropatici, ai soggiorni d'inverno, alle cure col siero di latte e coll'uva, per il cav. Plinio Schivardi. Milano, Brigola editore, 1875 (2ª edizione riveduta ed aumentata). Ecco proprio un libro di stagione... cioè abbiamo detto male: è di tutte le stagioni, poichè serve anche a indicarvi i luoghi in cui potete passare l'inverno, quelli in cui fare la cura del siero di latte in primavera, quelli in cui fare la cura dell'uva in autunno: ecco un libro opportunissimo per tutti quelli che hanno da cercare rimedio alla salute loro cagionevole nelle condizioni del luogo, dell'aria, della temperatura, dell'ambiente circostante insomma. Nessuno meglio del signor Schivardi era più in grado di far bene un simile libro, perchè si occupò sempre finora di questo speciale ramo dell'arte salutare e divenne in esso una vera autorità: ed egli la pensò benissimo a riempire una vera lacuna che a questo riguardo si lamentava appo noi. In Italia, diffatti, un simile lavoro mancava affatto; avevamo dei trattati, o per dir meglio delle monografie intorno a queste o quelle acque salutari; avevamo la bella, completa storia naturale del nostro egregio dottor Garelli; ma tutto questo scritto scientificamente pei medici o gli studiosi delle discipline affini; avevamo delle guide ai bagni fatte per la gente elegante, dove si discorre di tante cose che interessano le persone seguaci della moda e del *bon ton*, ma non si porge la menoma cognizione utile per la cura; avevamo insomma libri o troppo scientifici o troppo leggeri che mancavano gli uni e gli altri lo scopo di giovare agli ammalati.

Il dottor Schivardi si è proposto di ammanire al suo lettore tanta scienza che bastasse a capacitarlo dell'azione terapeutica delle varie sorgenti, delle varie stazioni, del modo di usare di codesto beneficio della natura e insieme di porgere tutte quelle nozioni o informazioni che occorrono perchè uno con esatta conoscenza di causa si decida per questo o quel viaggio, per questa o quella dimora.

Il suo acconcio disegno seppe egli colorire così bene che siamo ora alla stampa della seconda edizione, nella quale l'autore, sempre più pratico e sempre studioso, seppe arrecare molti miglioramenti.

— Annunziamo la stampa degli elementi di filosofia dell'egregio prof. Pietro Antonio Corte, scritti in latino pei seminarii. Eccone il titolo: *Petri Antonii Corte in R. Taurinensi Athen. antehac professoris Elementa Philosophiae in usum seminariorum. Volumen I, Logica; vol. II, Metaphysica; vol. III, Ethica. Taurini, ex typ. Marietti*, 1875.

Del valore del Corte, filosofo pretto rosminiano, abbiamo già parlato altre volte, annunziando pubblicati i suoi trattati in lingua italiana. In questi latini, benchè siano destinati ai seminaristi, non c'è nulla di cambiato (almeno a quanto ci parve) fuori che la lingua; e quindi gli encomi dati all'edizione italiana dei trattati elementari del Corte intendiamo ripetuti per la presente edizione nel risonante idioma di Cicerone.

LA GIUBBA DEL LEONE

(Seguito, vedi num. 211)

Sul petto gli vide una ferita larga ma non profonda, che tosto asciugò col proprio fazzoletto.

— Non è che una scalfittura, — gli disse egli: — animo, fermezza, sei osservato, — gli susurrò all'orecchio.

Il giovanotto sollevò il capo e scorse la signora Colombati i cui occhi erano fissi su di Serbiani con un'espressione di stupore indicibile. Dietro di lei stava il coraggioso Forlandi, cogli occhi bassi, in aspetto d'uomo molto imbarazzato. Vergognoso di lasciar apparire la sua emozione agli occhi delle persone che lo guardavano, Felice riunì tutta la sua energia e provò a fare alcuni passi innanzi; ma le forze lo tradirono, e s'appoggiò tosto al braccio di Serbiani.

— Dammi il braccio, io ti sosterrò, — gli disse suo zio con sollecitudine paterna, ed entrambi s'avvicinarono alla signora Emma che appoggiavasi essa pure al braccio di suo padre, sentendosi tuttavia molto commossa.

— Dio mio, è ferito? — chiese la giovane vedova con ansietà.

— Questi non ha avuto paura! — le disse Serbiani mostrandole il fazzoletto intriso di sangue.

A queste parole, che contenevano anche per lei un rimprovero, Emma provò una confusione che la sua fierezza non avevale fino allora lasciato conoscere. Invece di rispondere, ella arrossì e chinò gli occhi. Dopo un istante rialzò il capo e vedendo Forlandi che s'allontanava d'alcuni passi come per evitare la frecciata che conosceva a lui diretta, pensò: — La prova è fatta, la maschera è caduta! — Involontariamente si volse verso Serbiani che, abituato a leggerle in cuore, aveva indovinato i suoi pensieri e sorrideva malignamente.

— Pare, — diss'egli con una bonarietà traditrice, — che quel signore abituato a strozzare i lupi, non si sia sentito l'animo di sbarazzarci in ugual modo dal toro!

Invece di ridere di codesto scherzo, la signora Colombati lasciò sfuggire un atto di dispetto e cessò di prestare attenzione al suo antico amante, per meglio osservar Felice che da qualche tempo la contemplava con aspetto appassionato. A sua volta la giovane vedova gettò sull'adolescente uno sguardo lungo, dolce, improntato di tanta pietà e riconoscenza ch'egli, sentendosi tutto rinvigorire, fece per riprendere da solo la strada che doveva condurli a casa. Ma dopo pochi passi, suo zio, che l'osservava, lo vide farsi bianco in volto e sostare; allora, in men che non si dice, alzatolo di peso, se lo recò fra le braccia, e carico di tale fardello, che portava così leggermente come se l'allievo della scuola militare fosse ancora un bambino, s'avviò a passi frettolosi verso casa.

— Che cosa ha voluto dirmi quel signore? — chiese Forlandi corrugando tragicamente le ciglia, raggiungendo la signora Emma ed il colonnello che seguivano a qualche distanza Serbiani.

— Lasci in pace quel signore, — rispose ella con un sardonico sorriso; — egli non è degno della sua collera; mi renda piuttosto un servizio.

— Parli, signora — diss'egli premurosamente.

— Ritorni indietro di pochi passi e cerchi lo sciallo che ho lasciato cadere nel momento in cui il signor Felice si slanciò per salvarmi da quel toro furibondo.

Prima ch'ella avesse terminato la sua frase, Forlandi erasi già recato sul luogo della lotta ed aveva raccolto lo sciallo. Allora, senz'aspettarlo, la signora Emma, lasciando suo padre, gli si fece incontro e gli disse sotto voce:

— Devo confessarle un cattivo pensiero che m'assale in questo momento?

Forlandi sollevò il capo.

— Lo lo confessi — rispos'egli ridendo: — i cattivi pensieri sono generalmente pensieri molto leggiadri.

— Desidero che il mio le riesca gradito: eccolo. Io credo che, se quel toro ritornasse in questo momento, ella si troverebbe molto impacciato.

— Bellissimo pensiero! Bellissimo in verità; — disse Forlandi con riso forzato.

— Credo anche che la proverebbe un leggiero senso di paura.

— Magnifico! In fede mia il suo pensiero è stupendo!

— Io credo infine che la sua immaginazione sia molto feconda, ed ho voglia di dirle: mentre ci avviamo verso casa, ci racconti una di quelle meravigliose novelle di lupi ch'ella sa dire così bene.

— Signora... lo scherzo è molto spiritoso... sicuramente... ma le confesso che non lo comprendo.

— Presto lo comprenderà; — rispose la signora Colombati con tono deciso; — fino ad ora ho creduto alle sue parole come a quelle d'un eroe; cominciando da questa sera la giudicherò dalle azioni, non più dalle frasi.

E senza aspettare la risposta di Forlandi rimasto immobile nel luogo dove l'avevano colpito i suoi detti, la giovane vedova s'allontanò con rapido passo per raggiungere suo padre.

IX.

Frattanto Felice Randini trovavasi in preda ad una febbre violenta nel letto ove suo zio l'aveva obbligato a coricarsi per poter meglio esaminare la sua ferita. Essa non era che superficiale e non lasciava luogo a veruna inquietudine; ma se il dolor fisico era quasi nullo, il ferito, in ricambio, subiva una tortura morale che cangiava il suo soffice letto in uno strato di carboni ardenti.

— Non ho coraggio — si diceva egli lamentosamente in un accesso di delirio. — Sarò un pusillanime per tutta la vita! Mi si dia una conocchia invece della spada... Pensare che non fui io a salvarla! Ed era sì facile! Potevo fare come ha fatto mio zio: afferrarlo alle corna e domarlo; no, invece io mi lascio atterrare come un bambino... Come oserò portare le spalline da sottotenente?..... E la signora Emma che mi guardava! Come deve disprezzarmi! Vile! Femminetta! Codardo ch'io sono!

Coll'inoltrarsi della notte, la febbre di Felice diminuì e la sua agitazione parve calmarsi. Serbiani, vedendolo tranquillo, lo lasciò nella speranza che una notte di riposo finirebbe di ristabilire l'economia di quell'ardente e giovane organismo. Nel mattino susseguente ritornò presso Felice per vedere se la febbre era riapparsa, ma a sua grande meraviglia trovò il letto deserto. Felice era partito. Una lettera posta sul caminetto e indirizzata a Serbiani gli apprendeva la causa della sua fuga.

(Continua)

Si assicura che il principe Umberto farà ritorno in Italia senza passare per Parigi.

Così si eviteranno supposizioni e commenti.

In presenza dello sviluppo preso dal cholera in Siria, e particolarmente nei differenti punti della costa, il Ministro dell'interno decretò le seguenti misure:

« Le navi provenienti dal littorale della Siria, compresa Alessandretta, e partite posteriormente al 27 luglio, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, al regolamento num. 3 del quadro della quarantena, in data del 29 aprile 1867, con questa differenza, che la quarantena d'osservazione sarà di soli sette giorni e quella di rigore di dieci.

« C. Cantelli. »

Si assicura che il progetto di Garibaldi per la deviazione del Tevere verrà mandato quanto prima dal Ministero al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Si assicura in pari tempo, però, che è già pronto il progetto d'imposta sui fiammiferi, e che verrà presentato alla Camera nel prossimo novembre.

Il signor Nigra, ministro plenipotenziario d'Italia a Parigi, è partito in congedo per un mese; egli si reca alle acque d'Uriage. Durante la sua assenza, il signor Ressman, primo segretario, è incaricato della legazione d'Italia.

Il sig. Ozenne, incaricato dal Governo francese di trattare con l'on. Luzzatti, delegato dal Governo italiano, la revisione del trattato di commercio, arriverà probabilmente a Venezia di questi giorni.

Leggiamo nel *Movimento*:

« In appoggio alla notizia da noi data che i bastimenti italiani non si attentano più a prendere noli e carichi per i porti della Dalmazia, possiamo assicurare che i pochi bastimenti italiani che restano ancora nei porti dalmati, non osano issare la bandiera nazionale, per non esporsi a gravi offese o manomissioni.

Inoltre gli equipaggi non osano scendere a terra alla spicciolata, o, se lo fanno, si è confusi cogli equipaggi dei navigli greci e inglesi, e a bordo stanno in continuo allarme.

Ma il partito slavo, che ha certamente relazioni coi comandanti del porto, viene ben presto a conoscere i legni di nazionalità italiana, il loro equipaggio, ecc.

E nottetempo molti di questi bastimenti furono imbrattati di calce viva; il che presso gli slavi è una sfida mortale e un'atroce minaccia.

Noi crediamo che tutti questi misfatti non si potrebbero impunemente commettere, se le autorità austriache non fossero conniventi e se il Governo italiano reclamasse come deve.

L'*Italienische Allgemeine Correspondenz* annuncia che sopra 156 vescovi nominati in Italia dopo il 1870, 29 soltanto ottennero l'*exequatur*, cioè 3 nel 1872, 2 nel 1873, 15 nel 1874, e 9 nel 1875.

L'*exequatur* più recente venne concesso al vescovo di Jesi, e porta la data del 8 luglio.

FRANCIA.

Credesi che il signor Laboulaye, nell'ultima adunanza del centro sinistro, pronunzierà un discorso-manifesto per indicare quale sarà il programma delle sinistre alla riapertura dell'Assemblea.

L'ex-presidente del Consiglio, signor Buffet, che seppe acquistarsi la taccia di partigiano bonapartista colla sua condotta equivoca nelle ultime discussioni parlamentari, scrisse una lettera al duca Decazes, per iscolparsi d'una

---

castello; il conte fu appena se gli diede una sguardata; e non lo vedeva quasi mai, il professore rimanendo presso che tutto il giorno chiuso nella sua cameretta, — una stanzina lontana in una torricella, — a studiare.

Egli era un giovane non ancora trentenne, alto, pallido, a chiome bionde, a fronte vasta, precocemente calvo, con una ruga profonda in mezzo alle sopracciglia, indizio di profondo meditare e di studio ostinato, con occhi azzurri che di rado si levavano di terra, ma che quando si fissavano su qualcheduno, avevano una freddezza, una durezza e insieme una penetrazione da poterne paragonar lo sguardo ad una lama d'acciaio. Era sempre grave e pensoso; aveva qualche cosa del sognatore e del mistico; ma insieme un sogghigno d'anima esulcerata e un cipiglio pieno d'energia.

A' suoi giovani allievi non ispirò molta simpatia, nè quell'espansiva confidenza che avevano presa col dabbene curato, ma ne acquistò tutta la stima e il rispetto; e siccome sapeva dimolto e insegnava assai bene, ottenne dagli scolari e massime da Osvaldo i più rapidi e più felici progressi.

Una notte, Osvaldo, tormentato da una poesia che voleva venir fuori dal suo cervello, lavorò a scombiccherare versi fino oltre la mezzanotte. Stanco, ma senza sonno, col capo che gli ardeva, ebbe l'idea di prendere un po' d'aria alla finestra. Si era d'autunno; la notte era freddina, ma bella. Tutte le finestre del castello erano oscure fuori che una, quella della torricella che trovavasi precisamente in faccia alla camera d'Osvaldo: tutti dunque dormivano fuori che l'abitatore di quella stanza; e quell'abitatore, Osvaldo ben sapeva che era il professore Schlankopf.

Egli pure adunque passava la notte a studiare; ma tosto il giovane vide che, se studiava, il professore non istudiava solo, perchè sulla tenda tirata giù innanzi alla finestra vide riflettersi una figura e poi un'altra e poi un'altra ancora, quattro in complesso tutte di uomini e con lunghe barbe al mento.

A un tratto le ombre di quattro braccia si levarono in alto, le ombre di quattro mani si unirono, e Osvaldo credette vedere sulla tenda della finestra rappresentato dalle ombre chinesi il giuramento degli Orazi o quello del Grutli. Poi ogni lume si spense; Osvaldo non vide più niente, ma udì dei passi guardinghi venir giù dalle scale, poi scorse quattro ombre sgusciar destramente sul viale del parco e primo di loro il professore, camminare con precauzione verso una piccola porticina nel muro del parco la quale non si apriva quasi mai. Dopo un istante Schlankopf tornava solo e risaliva alla sua camera, dove certo si mettava a letto allo scuro, perchè nessuna luce ricompariva dietro la tenda.

Osvaldo dalla curiosità non potè dormire di tutta la notte. Il domani era domenica, giorno di vacanza dalle lezioni; e Godfriedo di buon'ora si vide comparire in istanza con aria di mistero il suo amico e compagno, il quale si sentiva a soffocare da quel segreto, se presto presto non l'avesse comunicato a quell'altro se stesso.

Che cosa poteva esser ciò? Ne fecero di congetture i due giovani! Cioè chi le fece fu Osvaldo colla sua vivace immaginativa, chè Godfriedo si limitava a fare la critica colla sua fredda ragione alle invenzioni del compagno, riuscendo ad eliminare così tutte le ipotesi assurde. In conclusione, vennero alla supposizione che, diciamolo subito, assai si accostava alla verità: che quelli fossero cospiratori e il professore facesse parte d'una congiura, e così essendo, nel concetto de' giovani, egli non poteva a meno di essere uno dei capi, sembrando loro che quel modesto ma dottissimo uomo in ogni cosa che imprendesse dovesse primeggiare.

Ad ogni modo si presero per assunto di chiarire la cosa e di tutto tentare per venirne a capo.

Le notti seguenti Osvaldo si mise dunque in sentinella alla sua finestra e non ci guadagnò niente'altro che un'infreddatura. Non vide nulla nè alcuno, e stava per rinunciare alla sua sorveglianza, quando il sabato, a mezzanotte in punto, vide il professore incamminarsi col passo sospeso d'un uomo che non vuol essere sentito verso la porticina, e poco dopo tornarne indietro con altri tre, nei quali all'andatura parve ad Osvaldo di riconoscere i medesimi del sabato precedente.

Il lume comparve dietro la tenda della camera di Schlankopf: due ore buone passarono, poi si rinnovarono le alzate di braccia, le strette di mano, e i tre notturni visitatori partirono come erano venuti. Era evidente che i convegni avevano luogo tutti i sabati a mezzanotte, e i due giovani amici presero le loro risoluzioni in conseguenza.

Prima si trattava d'esplorare la località. La camera del professore era, come dicemmo, in una torricella: per salirvi si avevano due scale: una ampia che veniva a far capo allo scalone del corpo centrale, l'altra a chiocciola che riusciva alla parte posteriore delle varie camere che trovavansi nella torricella, delle quali allora non era occupata che quella del primo piano abitata da Schlankopf. I due amici per la scaletta interna salirono sino alla stanza del professore; colà si apriva sulla scala un usciolino nascosto dalla tappezzeria che ordinariamente era sempre chiuso: ma invece allora, appena i giovani l'ebbero toccato, l'uscio si aprì e lasciò vedere nell'interno della camera che essi sapevano vuota in quel momento.

Entrarono in punta di piedi, e non certo senza batticuore. La stanza era modestamente arredata; sulla scrivania molti libri e molte carte alla rinfusa, e coi libri parecchie pipe di varia forma e grandezza: una lunga spada appesa al muro e sotto incrociate due pistole da arcione: appiccato alla tappezzeria per quattro bullette, sopra il capoletto, senza cornice il ritratto di un giovane, sotto cui stava scritto a penna colla scrittura del professore il nome di *C. L. Sand*, lo studente uccisore di Kotzebue.

I due amici dettero in fretta una sguardata a tutto questo: ma l'occhio di Osvaldo fu tratto da uno scritto sul piano della scrivania, in capo del quale a grossi caratteri lesse il titolo seguente: *Emancipazione della patria, emancipazione della plebe.*

Quanto volontieri l'avrebbe voluto leggere! come gli venne la tentazione di prenderlo!... Ma s'udì un lieve rumore dalla parte della scala ordinaria; e il prudente Godfriedo fu lesto a tirar seco Osvaldo per l'usciolo giù della scaletta, dove sparirono in un attimo tutti due.

(Continua) Fulvio Accudi.

tale taccia, dicendo che egli non vuole avere alcuna connivenza coi bonapartisti, pronto anzi a punirli quando si mettessero fuori della legge, ma teme i radicali, e li combatterà ad oltranza.

Questa dichiarazione, se vera, non rende certo più chiara la posizione politica del capo del Gabinetto. Ed a questo proposito troviamo citato dai giornali il seguente fatto:

Un sotto-prefetto si recò di questi giorni presso il suo prefetto per averne delle istruzioni e dei *lumi superiori*. Il prefetto, discretamente orleanista, gli rispose:

« Non so che cosa dirvi; se si trattasse di darvi soltanto una direzione secondo le mie idee, la cosa sarebbe fatta; ma voi mi domandate una direzione che emani dal Ministero, e francamente vi confesso che non ne ho io stesso. Senza mettere in causa il ministro, debbo dirvi che d'intorno a lui si va agitando un tale miscuglio d'influenze diverse e strane, che chi ne capisce ancora qualche cosa è bravo. »

Parigi, 1 agosto. — Il Consiglio di guerra ha condannato a vent'anni di lavori forzati Dupont, membro del Comitato centrale della Comune, complice dell'assassinio degli ostaggi.

— In seguito allo scoppio del cholera, fu ordinata la quarantena per le navi provenienti dalla costa di Siria.

— La *Gazzetta dei tribunali* annunzia che l'ex-imperatrice presenterà quanto prima, in suo nome e come tutrice del figlio, un'istanza davanti al tribunale civile della Senna, per diverse rivendicazioni in favore del principe imperiale.

Queste rivendicazioni comprendono un immobile di Marsiglia, parecchi quadri, statue, gioielli deposti a Pierrefond ed a Fontainebleau.

La Camera dei Lordi adottò in terza lettura il progetto di concessione d'un *tunnel* sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra.

Gli affari d'Oriente tengono ora occupati i grandi Gabinetti d'Europa. Parlasi di imminenti conferenze diplomatiche, le quali dovrebbero aver luogo a Vienna. In esse si dovrebbe trattare del diritto che la Rumania si attribuì di concludere dei trattati di commercio in suo nome proprio. Gli ultimi avvenimenti dell'Erzegovina formerebbero pure uno degli argomenti principali delle conversazioni diplomatiche.

Quest'annunziato scambio d'idee avrà luogo probabilmente fra il signor Andrassy, ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, ed il barone di Kendell, ambasciatore di Germania in Italia, uno degli uomini di fiducia del sig. Bismark, di cui fu per molti anni il segretario intimo.

Un agente della Russia prenderebbe pur parte alle conferenze che non avranno però alcun carattere officiale.

CORRIERE DEL MATTINO

Il senatore prof. Canizzaro fu interpellato per parte della Presidenza del Senato se fosse disposto ad accettare il mandato di membro della Commissione d'inchiesta per la Sicilia.

Esso rifiutò, allegando ragioni d'uffizio.

È sempre più sperabile che questa inchiesta finisca in nulla; così almeno se ne risparmieranno le spese.

Domenica mattina, alle ore 7, col vapore proveniente da Messina, giungevano nel porto di Napoli alcuni galeotti. Scesi sulla piattaforma del Molo, i carabinieri ne formavano una catena; ma uno di quei detenuti, liberatosi dai ferri che lo legavano, e tratto fuori un pugnale, mettevasi in fuga. Le guardie di questura, carabinieri e vari soldati lo inseguivano, e raggiuntolo, si animava una colluttazione. Una di quelle guardie, tratta fuori la daga, lo colpiva in viso; caduto a terra, il galeotto fu nuovamente legato e messo in un carretto e seguito da immensa folla di popolino, fu trasportato alle prigioni del Carmine.

In Francia se ne fan sempre delle nuove. Una cassa di ritratti di Garibaldi litografati, destinati ad essere messi in capo al libro *I mille* tradotto in francese, fu sequestrata, nè per istanze fatte si volle togliere il sequestro. Per cui l'opera verrà pubblicata senza il ritratto.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

« Civitavecchia, 1 agosto, ore 6 15.

« Al banchetto che fu dato nello stabilimento Bruzzesi in onore del generale Garibaldi intervennero molte notabilità politiche, alcuni rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio, della stampa e della Massoneria.

« Il generale Garibaldi propose un brindisi al Mancini, allo Sclopis, al prof. Sbarbaro ed a Sir Richard, apostoli dell'arbitrato internazionale.

« Presero la parola il deputato Oliva, il prof. Sbarbaro ed altri.

« Fu fatto un brindisi al re Vittorio Emanuele, ad Aurelio Saffi ed a Giuseppe Mazzini.

« Trovavasi presente al banchetto tutta la famiglia del generale Garibaldi.

« Il porto era imbandierato. »

INSURREZIONE DELL'ERZEGOVINA.

Le più contraddittorie opinioni continuano a manifestarsi nella stampa europea intorno ai fatti dell'Erzegovina ed alle loro conseguenze. Intanto dagli ultimi telegrammi rileviamo che nuovi scontri ebbero luogo tra gl'insorti e le truppe turche. Da Vienna si segnala la formazione d'una legione di volontari in Dalmazia.

I fogli inglesi parlano della formazione di Comitati di soccorso agli insorti a Trieste, Seradin, Sebenico, Komitz ed Obrovach.

In Serbia e nel Montenegro la fermentazione degli spiriti si mostra di giorno in giorno sempre più allarmante. Finora le Autorità serbe e montenegrine riuscirono a trattenere quelle popolazioni dal manifestare con atti imprudenti la loro simpatia per i rivoltosi.

Ma, se non si farà presto a ristabilire l'ordine e la tranquillità laddove sventola la bandiera della rivolta, i Governi di Belgrado e di Cettigne potrebbero non essere più abbastanza forti per impedire che i loro sudditi rispettivi si facciano a prendere parte alla lotta.

— Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma:

« *Vienna, 30 luglio.* — Il foglio serbo *Istok* annunzia che la Scupcina montenegrina deliberò di osservare per ora la neutralità negli avvenimenti dell'Erzegovina, ma di considerare la continuazione delle ostilità dei soldati turchi contro gl'insorti come un *casus belli.* »

— Il *Cittadino* di Trieste a sua volta scrive:

Le notizie più recenti sull'insurrezione datano da Cettigne, 29 luglio, e confermano la neutralità del Montenegro *e l'invio d'un Memoriale alle grandi potenze sull'infelice condizione dei cristiani.* Lo stesso telegramma dice inoltre che i turchi cercano di appianare tutta la faccenda per mezzo di trattative e sperano di riescirvi. Da Zagabria all'incontro si annunzia telegraficamente pure in data del 29 che dei giovani croati partono per l'Erzegovina per unirsi alla *legione dalmata* (?).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2 agosto.

Ieri il principe Umberto recossi a visitare i sobborghi di Westend. Il Principe parte oggi col seguito per le provincie; forse andrà in Irlanda.

Londra, 1 agosto.

Si tenne un *meeting* ad Hydepark per chiedere la liberazione dei Feniani. Vi assistevano cinque deputati irlandesi.

Nuova-York, 1 agosto.

L'ex-presidente Johnson è morto.

Venezia, 2 agosto.

Il *Tempo* pubblica un telegramma da Signa, 1: « Ieri, presso il ponte Kruppa, v'ebbe un forte scontro. I Cristiani, sorpresi, sostennero una vigorosa lotta sulla strada di Klek. I Turchi incendiarono le case dei Cristiani nei villaggi di Dogliane e Drazevo. Un'altra legione d'insorti a Nevesigne, presso Mostar, procede vittoriosa. »

Costantinopoli, 2 agosto.

Un decreto imperiale ordina al Governo di occuparsi immediatamente della costruzione delle ferrovie dell'Anatolia, specialmente della linea di Bagdad, e dice che le spese si sosterranno dal Sultano.

Nuova York, 2 agosto.

Le pioggie continuano nella vallata dell'Ohio; i fiumi straripano, distruggendo i raccolti ed interrompendo le comunicazioni ferroviarie. Il Mississipì cresce verso Menfi, e temesi un'inondazione nei terreni del cotone.

Montevideo, 31 luglio.

Avvenne una modificazione ministeriale. Narvaja venne nominato ministro dell'interno, Camas delle finanze, Bustamente degli esteri e Latorre della guerra. Il programma è conciliativo.

Vienna, 2 agosto.

Oggi comparve il primo numero della *Corrispondenza politica.* Esso annunzia che il Governo austriaco, allo scopo di provvedere l'esercito di nuovi cannoni sistema Uchatius, decise di fare un prestito comune alle due metà dell'Impero. La misura avrebbe per effetto di provvedere immediatamente e completamente all'armamento dell'artiglieria, nello stesso tempo che gli aggravii finanziari risultanti sarebbero distribuiti in grande numero di anni.

Lo stesso giornale annunzia, in seguito di un comunicato verbale del presidente del Consiglio dei ministri della Serbia, che il viaggio del principe Milano a Vienna riguarda affari puramente privati; locchè non esclude che il Principe colga questa occasione per informarsi delle idee dei Circoli viennesi competenti, riguardo agli avvenimenti della Erzegovina. Il Principe si fermerà a Vienna otto giorni, e quindi ritornerà a Belgrado.

Versailles, 2 agosto.

L'Assemblea approvò il progetto del tunnel della Manica, e quindi alla terza lettura la legge sulle elezioni del Senato.

Franchieri, legittimista, attaccò violentemente la Repubblica e venne richiamato all'ordine.

La legge sul Senato venne approvata con 559 voti contro 73.

La sinistra decise definitivamente di non provocare alcuna discussione politica prima della proroga.

Lione, 2 agosto.

I membri della Società segreta repubblicana vennero condannati ad alcuni mesi di carcere e ad una multa.

Monaco, 2 agosto.

I giornali clericali annunziano che il Ministero ricevette l'autorizzazione di aderire in seno al Consiglio federale alla estensione della legge sui Gesuiti agli Ordini dei Francescani, Cappuccini e Carmelitani.

Berlino, 2 agosto.

Il vescovo Kulm ed il prevosto Glatz dichiararono di sottomettersi alla legge sui beni delle parrocchie.

Pernambuco, 2 agosto.

L'Imperatore ricevette Bustamente, inviato dell'Uruguay. La risposta del Governo argentino alla nota brasiliana riguardo ai trattati di Tejedor è moderata e pacifica. I timori di guerra sono scomparsi.

CRONACA NERA

La scorsa notte venne arrestato in piazza del Palazzo di Città un tale R. F., che si spacciava per un impiegato di Questura.

— Stamane, verso le 7, fu trovato cadavere nella propria stanza d'abitazione in via Basilica, n. 13, il giovane Bessone Enrico, d'anni 17, di Torino. Egli si era asfissiato col carbone. Non si conoscono le cause che hanno indotto l'infelice al suicidio.

FATTI DIVERSI

Macchina stenografica. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente descrizione di una curiosa macchina stenografica stata inventata di recente:

Il compositore stenografico può stampar da 200 a 250 parole al minuto, lo che è il massimo delle parole che possa dire il più loquace degli oratori; essa consiste in una tastiera che ha dodici tasti neri e dodici tasti bianchi. Da ogni parte dell'istromento vi è un largo pedale che serve a dare segni supplementari destinati a semplicizzare la lettura dei caratteri stampati. Tutti i tasti quando sono messi in moto stampano dei tratti all'inchiostro sopra una striscia di carta arrotolata sopra un tamburo come nelle macchine telegrafiche del sistema Morse. I tasti neri danno delle linee e quelli bianchi dei punti. Ad ogni pressione delle dita sui tasti, la carta si svolge automaticamente per la lunghezza della duecentesima parte di un pollice, in modo che, sopra ogni linea, può essere stampata una combinazione di dodici segni doppi, separati in tre gruppi di quattro segni ciascuno.

Il numero dei caratteri che possono essere trascritti da ognuno di quei quattro gruppi è più che sufficiente per indicare tutte le parole, per quanto lunghe possano essere, tanto più che spesso molte lettere possono essere ridotte a una sola, e che un vocabolo può qualche volta essere indicato da un solo segno.

Il maneggio di questa tastiera esige una grande abilità, e sei mesi di pratica continua non sono di troppo per diventar capace di poter trascrivere un discorso. Al contrario, la lettura dei segni stenografici è delle più facili, e la striscia di carta sulla quale si stampano quei segni è larga quattro pollici, e deve avere una lunghezza di 60 a 70 piedi per servire un'ora senza alcuna interruzione.

Esposizione ornitologica. — Al *Journal de Genève* scrivono da San Gallo che, in quella città, si stanno facendo i preparativi per una esposizione di ornitologia, che durerà dal 25 agosto al 5 settembre prossimo, e che comprenderà gli uccelli indigeni e quelli esotici.

Cumigo Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 1º agosto 1875.

Che la Spagna coltivi nel suo seno la guerra civile senza che le Borse Europee se ne preoccupino gran fatto, è cosa che si capisce abbastanza. È una guerra localizzata entro limiti ben definiti, e che può continuare fino all'estinzione dell'ultimo spagnuolo, senza che il resto d'Europa trovi il bisogno d'intervenirvi.

Ma i moti dell'Erzegovina potrebbero contenere il germe di una guerra molto più seria ed importante; eppure anche di questa pare che le Borse non se ne occupino punto, e che si consideri la cosa come un semplice movimento popolare che sarà presto domato.

D'altronde il ritorno del bel tempo fa nascere la speranza di un raccolto soddisfacente, e il miglioramento della situazione agricola ha sempre una favorevole influenza sul mercato finanziario. L'Assemblea Nazionale sta per prendere le sue vacanze, ed ecco anche qui un periodo di tempo di calma che incoraggia la speculazione.

Se a tutto questo si aggiunge la veramente meravigliosa abbondanza del denaro, che ha determinato in questa settimana il ribasso al 2 1[2 del tasso dello sconto della Banca d'Inghilterra, bisogna convenire che il rialzo è basato sopra forti e seri motivi.

Se poi tutte queste ragioni non bastano per convincere certi spiriti che fanno professione di scetticismo, diremo che esistevano ancora forti partite di 3 0[0 francese da vendere, provenienti dalla conversione del prestito Morgan, e che per attirare su questo fondo la speculazione si fece montare il 5 0[0 ciò, che era facile pel prossimo stacco del vaglia. L'operazione riescì più di quello che si sperava poichè la speculazione si portò con eguale ardore tanto sul 3 che sul 5 0[0, ed i venditori allo scoperto vedendo anch'essi alle ricompere diedero una nuova spinta ai corsi negli ultimi giorni della settimana.

E così le rendite francesi lasciate il sabato precedente a 65 50 e 105 40, montarono a 66 30 e 106 30, corsi di chiusura d'ieri, guadagnando nella settimana, il 3 0[0 80 cent. e il 5 0[0 90 cent.

Pare che le forti Case che hanno fatto il movimento abbiano operato importanti vendite e che quindi vi potranno essere in liquidazione delle consegne di titoli non indifferenti, ma si fa calcolo sull'abbondanza del denaro per assorbirli. I venditori stessi si prenderanno in riporto a prezzi miti per facilitare la liquidazione.

La rendita italiana approfittò a Parigi del rialzo molto più delle rendite francesi, perchè lasciata alla fine della scorsa settimana a 71 60 salì senza mai fermarsi fino a 73 40 corso di chiusura di ieri, avvantaggiandosi così di 1 80 negli otto giorni. Diciamo pure che la rendita italiana non è troppo alta ai prezzi attuali; ma i prezzi veri, che il tempo consolida non si raggiungono colle corse sfrenate ed anche nel rialzo dell'italiano pare vi sia la sua operazione finanziaria, che sarebbe, secondo taluni, quella di assicurare il ritiro delle obbl. Romane.

Approfittarono del rialzo alla Borsa di Parigi le az. Lombardo-Venete che da 215 salirono a 226, mentre le obbl. rimasero da 230 a 220. Le az. Romane che montarono da 65 a 68, e le relative obblig. che da 218 si portarono a 226. Le obbl. Romane da 218 50 raggiunsero il 222 50.

Malgrado l'inerzia delle Borse italiane, il movimento di rialzo di Parigi doveva essere seguito in Italia, e lo fu difatti. Da noi, per esempio, da 76 62 1[2, corso di sabato passato, si salì a 78 25 e 78 30 che si faceva ieri per la liquidazione.

L'aumento non fu che di 1 42 1[2 circa, perchè la nostra riunione di Borsa precede quella di Parigi, e quindi i nostri corsi non riflettono ancora il rialzo di ieri, e poi da noi il cambio elide sempre col suo ribasso parte dell'aumento delle rendite.

Per fine agosto si faceva 78 57 1[2 a 78 60. I riporti per fine agosto che i giorni innanzi erano piuttosto tesi da 32 1[2 a 35 centesimi, mostravano ieri una tendenza ad indebolirsi da 32 1[2 a 30 centesimi.

I valori che più specialmente hanno approfittato del rialzo in questa settimana furono prima di tutti le Azioni della Banca Nazionale Italiana, che da 1956, corso di lunedì 26 corrente, salirono a 2000 circa alla Borsa di sabato, vaglia staccato. In nessun'altra Borsa si ebbero a constatare corsi così alti. A Genova rimasero a 1988, ed a Firenze a 2036 col vaglia.

A proposito della Banca noi non possiamo trattenerci dal ritornare ancora una volta sulla quistione dello sconto, perchè ci pare che il mantenere lo sconto della Banca a 5 0[0 in mezzo alla straordinaria abbondanza del denaro che si manifesta dappertutto, ci pare, dicevamo, un'anomalia, ed un danno vero tanto per la Banca stessa, come per il commercio. Se si riflettesse che il commercio, non potendo presentare le tre firme soddisfacenti che pretende la Banca, bisogna che paghi il 6 1[2 od il 7 0[0 per avere denari, si capirebbe che un ribasso dello sconto ufficiale sarebbe un gran beneficio per tutti. Ma invece di questo si provvede ad istituire nuove imposte e ad aggravare quelle già esistenti, ottimo mezzo per dare un buon avviamento alle cose nostre.

Anche le az. del Mobiliare ebbero un movimento di rialzo alquanto sensibile che dai corsi di 723 a 730 le portò a 750 circa. Anche per questo valore la Borsa di Torino sorpassò in buone disposizioni le altre Borse, perchè a Genova rimase a 747 50, a Firenze a 745 50.

La Banca di Torino si tenne tutta la settimana sui corsi di 773 a 775.

Il Banco Sconto e Sete diede luogo a numerose transazioni sui corsi di 286 3[4 a 287 1[2 nei primi giorni della settimana e chiuse ieri a 288.

Le az. Tabacco che si trattavano in principio di settimana da 817 a 818, erano in ripresa ieri a 822 e 823.

Le az. Meridionali diedero luogo a pochissime transazioni che lasciarono i corsi sui 330 circa, tanto qui che a Genova ed a Firenze.

Invece furono sempre animati gli affari sulle obbl. Meridionali che progredirono da 229 a 230.

Sorte migliore ebbero le obbl. Romane che seguendo il movimento della rendita nelle numerose negoziazioni a cui diedero luogo, da 236 salirono a 240.

Le Vit. Em. sempre ben viste pur essa da 234 salirono a 235 3[4.

Si negoziarono in settimana le obbl. Cavour a 477.

Le Cartelle Fond. S. Paolo a 453.

Il Prestito Naz. completo a 59 65, a 56 25 staliconato.

La tendenza dei cambi fu debole tutta la settimana.

I corsi più alti furono quelli di lunedì:
Francia da 107 55 a 102 70.
Londra da 27 02 1[2 a 27 05.
Oro 21 52 a 21 55.

Pecaro al più basso giovedì:
Francia 107 15 a 102 30.
Londra 26 87 1[2 a 26 92 1[2.
Oro 21 47 a 21 42.

Mostrarono in seguito della velleità di sostegno e di aumento a tal punto che malgrado il rialzo delle rendite rimasero ieri sabato 31 luglio:
Francia 107 25 a 107 35.
Londra 26 90 a 26 95.
Oro 21 45 a 21 50.

Ma l'opinione generale era che questi corsi non si sarebbero sostenuti.

Borsa di Genova. — 2 agosto.

Rendita italiana	78 50
Azioni Banca Nazionale	1991 —
Azioni Mobiliare Italiano	745 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	332 —

Francia breve latt. a 107 20, den. a 107.
Londra a vista lett. 27 07, denaro 27 05.
Marenghi da 21 52 a 21 54.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 2 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	78 55
» » fine mese	78 72

Prestito Nazionale 1866	50 60
» » staliconato	56 25
Azioni Banca Nazionale	1005 —
» Ferr. Meridionali	333 —
» Regia Tabacchi	827 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	266 —
» Banca Generale	493 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	777 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Lanificio e canap. naz.	281 50
» Cotonificio Cantoni	305 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	230 —
» Ferr. Sarde A.	222 50
» Ferr. Id. B.	218 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	532 —
Boni ferr. Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	107 15
» Londra a tre mesi	26 90
» Francoforte a tre mesi	131 —
» Vienna a tre mesi	298 —
Sconto	4 0[0
I pezzi da 20 fr	21 45

Firenze,	31	2
Rendita al 5 0[0	— —	— —
Id. al 1º gennaio 1876	76 —	76 15
Oro lettera	21 48	21 45
Londra lettera	26 91	26 87
Cambio su Parigi	106 95	107 —
Prestito Nazionale	50 50	— —
Azioni Tabacchi	822 —	829 —
Banca Nazionale	2036 —	2000 —
Az. ferr. Merid.	330 —	334 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1205 —	1183 —
Credito Mobiliare	745 50	752 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	31	2
3 per 0[0 Francese	66 30	66 65
5 per 0[0 Id.	106 30	105 50*
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 40	73 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	225 —	226 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	222 50	225 —
Ferr. Romane	68 —	68 —
Obbl. Lombarde	239 —	238 —
Obbl. Romane	226 —	225 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati Inglesi	94 5[8	— —

* Staccato.

Vienna,	31	2
Mobiliare	218 —	218 60
Lombarde	100 —	100 —
Banca Anglo-Austr.	106 40	108 25
Austriache	280 50	281 50
Banca Nazionale	930 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Cambio su Parigi	43 90	43 90
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	73 95	73 90
Idem in carta	70 80	71 —
Unionbank	97 —	96 75

Berlino,	31	2
Austr. Marchi di Ban.	512 50	508 —
Lomb. Franchi	179 50	177 —
Mobil. Marchi di Ban.	394 50	389 58
Ren. it. Franchi	73 50	73 00
Id. Turca Id.	— —	40 60

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

2 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. 78 55 55 50 50 — 78 55 55 55 — in liq. 78 40 40 40 p. 31 agosto.

Corso legale 78 52 1[3.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 287 75 — in liq. 287 50 40 p. 31 agosto.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 230 25 — in liq. 230 50 75 p. 31 agosto.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera	4	107 15	107 25	— —	— —
Germania	5	— —	— —	130 1[2	131 —
Vienna	4 1[2	— —	— —	238 —	238 1[2
Londra	2 1[2	— —	— —	26 87 1[2	26 95
Francia	4	107 20	107 35	— —	— —

Pezza da L. 20. L. 21 47 a 21 50.
Sconto alla Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 agosto 1875.

Ieri si faceva a Parigi la liquidazione delle Rendite francesi, che malgrado un accanita resistenza dei ribassisti chiusero in sensibile rialzo.

La nostra Rendita ne profittò pur essa ed il telegrafo ci portò un aumento di 05 cent. La liquidaz. della nostra Rendita si fa oggi colà, e già si prevede che si compirà facilmente, poichè i riporti sono miti, 10 1[2 cent. in media.

Ciò malgrado, e ad onta delle buone disposizioni che si mostrano dovunque, parve che regnasse alla Borsa di questa mattina una tendenza piuttosto debole. La Rendita esordiva a 78 55 al contante e chiudeva a 78 45 offerta, e per fine corr. dopo aver aperto a 78 65, finiva a 78 50 egualmente offerta. Anche i valori erano meno fermi dei giorni scorsi.

Az. Banca Naz. 2000 a 1995.
Az. Banca di Torino 775 a 775.
Az. Mobiliare Ital. 750 a 748.
Az. Banco Sc. 287 3[4 a 287 1[2.
Az. Tabacchi 825.
Obbl. Tabacchi 537.
Az. Meridionali 333 3[4.
Obbl. Meridionali 230.
Obbl. Romane 240 1[2 contanti 241 fine corr.
Obbl. Vitt. Em. 236 a 237.
Obbl. Savona 264.
Obbl. Cavour 478.
Cartelle S. Paolo 453.
Prestito Naz. 56 45 stallon.

Le Delegazioni fiorentine sono a Firenze a 428.

Francia 107 20 a 107 35.
Londra 26 87 1[2 a 26 95.
Oro 21 47 a 21 50.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 2 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	459 55
Trame	»	» »
Greggia	13	1151 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1610 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 19

Il Direttore: Rorà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1879
(via Ospedale 16, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 2 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	158 48
Trame	»	» »
Greggia	6	416 52
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	575 »

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 8.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione caloro delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Triviero di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).

Bollettino del 2 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	221 64
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	221 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 3.

Il Direttore: [illegible]

Alfieri (ore 8 3/4) — *Jone*, opera in 4 atti; *Rosetta la figlia del Mugnaio*, ballo pantomimico.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La principessa invisibile*, operetta; *L'appuntamento*, scherzo musicale.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia G. Grossi rappresenterà: *La forza del destino*, dramma in 5 parti. — Serata a beneficio dell'attore Romeo Tiriosani.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Il ritorno da Montevideo, con Stenterello*, commedia in 4 atti.

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

[illegible], con fabbrica annessa per ogni commissione.

Di Marcolmino Bartolomeo, via della Rocca, n° [illegible]. 896

GIAVENO

per la stagione estiva

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Porticato, Giardino, con passeggiate ombrose.

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14, **Torino**. 728

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17 dal Portinaio. 703

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 724

ORARIO

DELLE

Ferrovie Francesi ed Italiane

intitolato il

RAILEWAY.

Trovasi vendibile in Torino presso il Padiglione Giornalistico e Librario di **Gandolfo G. B.**, Piazza S. Carlo, e da **Camino Giuseppe**, Piazze Carignano e Carlo Felice.

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA F. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed armamentario.**

Grande assortimento di **calze elastiche per varici e freddo; cinture renali ed addominali; ciambelle e orinali da viaggio e letto; irrigatori e clysopompe per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità.** 893

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Avviso per Affittamento di Locali

con riduzione di prezzo.

Per l'affittamento degli infradesignati locali annessi al palazzo della Camera di Commercio ed Arti, lungo la via Cavour all'angolo colla via di San Francesco da Paola, si rende noto che si procederà per mezzo di privata licitazione sui prezzi che verranno offerti in aumento a

L. **3000** di annuo fitto pel **Lotto primo** estimato del valore locativo di L. 4089, comprendente i locali posti sull'angolo di via di San Francesco da Paola e di via Cavour sin presso la porta d'entrata al giardino; consistenti in due ampie botteghe al piano terreno colle corrispondenti camere adatte ad alloggio al piano superiore; con sottotetto, quattro cantine, scala con sottoscala, ampio cortile chiuso avente accesso da porta carraia sulla via di San Francesco da Paola, con pozzo d'acqua viva, munito di pompa.

L. **4000** di annuo fitto pel **Lotto secondo** estimato del valore locativo di L. 5462, comprendente i locali posti lungo la via Cavour, al di là del cancello d'entrata al giardino verso ponente, consistenti in due grandi botteghe verso la via e retrobotteghe, colle corrispondenti camere al piano superiore, con sottotetto, cantine, scala e sottoscala, più al piano terreno una scuderia, un locale interno irregolare, rimessa, un lungo magazzino che si interna per la lunghezza di 88 metri nel giardino della Camera e cortile chiuso con pozzo d'acqua viva munito di pompa di uso comune colla Camera, con andito di accesso dalla porta carraia sulla via Cavour.

L'affittamento durature per anni nove, avrà principio il giorno primo del prossimo ottobre, e sarà deliberato a chi presenterà il migliore partito in aumento al fitto come sopra ridotto per ciascuno dei due lotti, si e come sono distinti e designati nella figura topografica redatta dall'Ingegnere Cav. Panizza, colla data del 13 del mese corrente.

È fatta facoltà di fare un solo partito pei due lotti.

La Camera non s'intende vincolata al maggior fitto offerto ed espresso nelle schede che saranno presentate, ma si riserva la facoltà di dare la preferenza a quei partiti che Essa ravviserà più convenienti per ogni riguardo.

La licitazione avrà luogo il giorno **VENTI del prossimo Agosto** alle ore **tre pomeridiane**, nelle sale della Camera *(Via dell'Ospedale, numero 28)*, dove la Commissione delegata procederà all'apertura dei partiti ed al conseguente deliberamento, alligato all'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato di locazione, subordinato sempre alla susseguente approvazione della Camera.

I partiti che devono contenere l'aumento del fitto che si offre e la designazione dell'esercizio che si intende di stabilire, dovranno essere presentati sottoscritti dall'offerente e sigillati alla Segreteria della Camera, nelle ore d'ufficio, dove si può da chiunque avere visione del prestabilito capitolato di locazione e della precitata figura dell'Ingegnere Panizza.

Torino, 20 Luglio 1875.

IL PRESIDENTE
LASAGNO LUIGI.

823 Avv. **G. Ferrero**, Segretario.

INCANTO VOLONTARIO

di una quantità di Bestie Bovine

Lunedì, 9 agosto corrente, dalle ore 9 alle 12 meridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in Druent, nella Cassina denominata *La Mataressera*, coerente a San Gillio, avrà luogo la vendita volontaria, ai pubblici incanti, di una quantità di Bestie Bovine, in numero di 56, di cui una parte così dette *erbarole* e *lattanti*, compresi tre tori da razza, le quali si metteranno all'incanto l'una dopo l'altra al prezzo di perizia dei Fratelli Razzetti, negozianti, e verranno deliberate a suon di tromba all'ultimo e miglior offerente, per pronti contanti.

NB. Nella medesima proprietà havvi 15000 miria legna quercia, ossia di rovere, da vendere a trattative col sottoscritto.

829 **Piccone Francesco**, *proprietario.*

Ciascuno deve averlo con sè

L'Elisire Vegetale Svizzero

del Dott. Chimico **J. CHAUTEN**

DI GINEVRA

è il più possente e cordiale rimedio conosciuto: niente l'eguaglia nei casi di mal di stomaco, mal di cuore, indigestioni, coliche, grippe convulsioni, epilessia (malcaduco), paralisia, febbri intermittenti, colera, mal di mare, ferite, mal di costa, raffreddori, ecc.

PREZZO DI CIASCUN FLACONE CON ISTRUZIONE

Fr. 2,15 in oro od argento, e **2,50** in carta.

Deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio

presso la Casa Commerciale, via Borgo Nuovo, 52,

diretta da **G. B. ARLERI.**

Sconto ai rivenditori. — Spedizione in ogni città d'Italia.

Porto a carico del committente. 772

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali Metallici fuori d'uso

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per essere aggiudicati al miglior offerente, i seguenti Materiali Metallici fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione

in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, SAMPIERDARENA, VERONA, PISTOIA e BOLOGNA

Materiale		Quantità
ACCIAIO in guide e ritagli di guide	Chilogr.	38,000 circa
FERRO in guide, ritagli di guide, ecc.	»	4,821,000 »
GHISA da rifondere, in oggetti diversi	»	319,000 »

Materiali depositati nei Magazzini della Trazione

in TORINO, MILANO e VERONA

Materiale		Quantità
ACCIAIO vecchio in lime, ecc.	Chilogr.	10,000 circa
ASSI sciolti e montati da locomotive e veicoli	»	21,000 »
CERCHI di ferro e d'acciaio da locomotive, tenders e veicoli	»	59,000 »
FERRO vecchio in gratelle, lamerino, ecc.	»	128,000 »
GHISA da rifondere	»	45,000 »
OTTONE id.	»	18,000 »
RAME id.	»	17,000 »

ZINCO, LATTA, LIMATURA e TORNITURA di FERRO, TUBI BOLLITORI di FERRO, ecc. Quantità diverse.

MACCHINE fuori d'uso per curvare il ferro, per piallare, laminare, ecc. Binde, Carrelli di vetture americane, ecc.

ASSI MONTATI tolti da vetture e vagoni fuori d'uso N. 1300, del complessivo peso di circa 1152 tonnellate.

Detti assi sono della portata di 6 od 8 tonnellate. Le loro dimensioni principali sono le seguenti:

Asse: — Diametro del fuso m/m 65 a 75: lunghezza del fuso m/m 136 a 180 — Diametro m/m 98 a 110; lunghezza totale da 2m a 2m,140.

Mozzo delle ruote (in ghisa): — Diametro esterno m/m 270 a 310; lunghezza m/m 176 a 205.

Cerchioni: — Diametro interno m/m 834 a 910; larghezza m/m 125 a 130; scartamento interno 1m,360 a 1m,366.

I materiali suddetti possono essere visitati nei luoghi ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5500, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della **Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano**, in modo che le pervengano non più tardi del giorno **17 agosto** p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè l'elenco completo dei medesimi, sono contenuti in appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze** e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1875.

797 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Orologieria di Precisione

Regolatori a pendolo compensato, **Cronometri**, **Remontoirs** a secondi indipendenti, a ripetizione, ecc.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20. 806

Anno X — Educazione pel 1876

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

GERENTE **Carlo Chiapello**

Azioni da L. **500** e Azioni da L. **100** pagabili per tre quinti all'atto della sottoscrizione, e due quinti a tutto novembre.

Inoltre si accettano

Soscrizioni a numero fisso di Cartoni

con differenza di 40 centesimi in aumento sul costo e colla sola anticipazione di L. **6** per Cartone,

In Torino presso i **Fratelli Siccardi**, via Cavour, 19, e presso **Lorenzo Gelletti**, Piazza S. Carlo. 805

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20. 709

Ospizio dell'Infanzia Abbandonata

DEL CIRCONDARIO DI TORINO

Provvista di Legna da fuoco.

Si invita chi voglia attendere alla provvista di miriagrammi *seimila di legna rovere da fuoco* per uso del suddetto Ospizio, a presentare prima delle ore 11 antimeridiane del *dieci di agosto p. v.* il partito suggellato alla Segreteria dell'Ospizio medesimo (*in via del Deposito, N. 14*), ov'è frattanto depositato il relativo Capitolato, acciò ne possa ciascun aspirante avere visione.

Torino, 14 luglio 1875.

Il Segretario-Economo
770 **SISMONDA.**

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioielleria** componenti il fondo. 231

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta. 680

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera)		luglio 31	agosto 2
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	62 25	61 —
» » per settem. e ottobre	»	62 25	62 —
» » pei 4 mesi da settem.	»	63 50	62 50
» » pei 4 mesi da novem.	»	60 —	62 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/o	»	57 25	57 —
» » 7/9	»	61 50	61 25
» bianco 3	»	67 50	67 —
» raffinato scelto	»	147 —	146 50

Liverpool — Festa.

Hâvre, 2 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 500.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana dispon. per agosto	Fr.	88 —	[illegible]
» — Id. per ottobre al vend.	»	90 —	[illegible]

Caffè — Venduti Sacchi 1350.

Mercato fermo.

» — Haiti Gonalves	Fr.	110 50	[illegible]
» — Rio non lavati	»	93 50	[illegible]
» — Martinica	»	104 —	[illegible]

Marsiglia, 2 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Et. 95210.

Vendite » 8000.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, [illegible]